

GIUSEPPE GALASSO

IL LIBERALISMO DI EINAUDI

È certamente da recepire, proseguire e approfondire la tendenza sempre più pronunciata negli studi einaudiani a non vedere il pensiero liberale di Einaudi rigidamente condizionato, anche se con qualche apertura, dal suo pensiero economico. Tra gli altri inconvenienti di questo modo di vedere era, tra l'altro, anche il fatto che si finiva così col non spiegarsi in misura sufficiente le motivazioni morali e ideali che non solo nel pensiero, bensì anche nella condotta politica di Einaudi vennero progressivamente in sempre maggiore luce.¹

Fondamentale resta, su questo piano, la negazione di Einaudi in un suo scritto del 1937, che «la libertà morale [sia] compatibile con qualunque ordinamento economico».² Che una negazione così perentoria mirasse anche a dare un particolare significato e valore all'«ordinamento economico» di cui egli era fautore, è fuori dubbio. Il punto essenziale era, però, qui che l'«ordinamento economico» da lui tenuto presente non veniva affatto definito in modo univoco e categorico. Al contrario, costituiva esso stesso un punto alquanto problematico di individuazione e di definizione: punto che, si direbbe, non ha ancora trovato un congruo apprezzamento negli studi sul suo pensiero economico.

Si veda, ad esempio, ciò che, nella stessa occasione del 1937, Einaudi affermava in riferimento a quel liberismo in cui per lunga tradizione si suole vedere l'essenza del suo pensiero economico. «L'idea della libertà – egli scriveva qui – vive [...] indipendentemente da quella norma che si chiamò liberalismo economico». Solo dopo un tale prioritario riconoscimento Einaudi passava a

¹ Per una collocazione al riguardo nel quadro del dibattito culturale in Italia cfr. G. GALASSO, *Il liberalismo di Croce tra Einaudi e Omodeo*, «Prospettive Settanta», n.s. 12, 1990, pp. 140-173. Per un profilo generale di Einaudi si veda pure ID., *Luigi Einaudi*, in *Il Parlamento Italiano. 1861-1988*, dir. P. Boccomino, vol. XV, 1948-1949. *De Gasperi e la scelta occidentale. La strategia del centrismo*, Milano, Nuova CEI, 1991, pp. 262-280.

² L. EINAUDI, *Tema per gli storici dell'economia: dell'anacoretismo economico*, «Rivista di storia economica», II, 1937, pp. 144-145.